

Prot. N. 1610 del 27/09/2017

OGGETTO: CORSO PER INFERMIERE VOLONTARIE DELLA CROCE ROSSA ITALIANA ORGANIZZATO IN FASANO (BRINDISI) - DIFFUSIONE A MEZZO STAMPA DI INFORMAZIONE INGANNEVOLE E LESIVA DEL PROFILO PROFESSIONALE DELL'INFERMIERE.

Spett.le
FEDERAZIONE NAZIONALE
DEI COLLEGI IPASVI
Via De Pretis
ROMA

Si segnala a Codesta Spett.le Federazione Nazionale un caso di utilizzo improprio del titolo di infermiere perpetrato da testate giornalistiche a diffusione ultraregionale che hanno riportato la notizia riguardante l'istituzione da parte di Croce Rossa Italiana di un corso di durata biennale per la formazione di "Infermiere Volontarie della CRI" nel territorio di Brindisi.

I fatti appaiono rilevanti in relazione al grave pregiudizio prodotto al titolo professionale di infermiere, all'interesse pubblico ad una corretta informazione e al diritto costituzionale dei cittadini alla tutela della propria salute.

Il Collegio scrivente ben rammenta la posizione fortemente critica assunta da Codesta Federazione Nazionale riguardo la legittimità del Decreto del 9.11.2010 con il quale il Governo ha inteso disciplinare il corso di studio delle Infermiere Volontarie della CRI e contro il quale ha ritenuto di proporre un circostanziato ricorso al TAR Lazio per palese violazione di legge.

E rammenta altresì questo Collegio che con nota prot. n.6/2012 indirizzata ai Presidenti dei Collegi IPASVI, la Presidenza di Codesta Federazione Nazionale precisava che **"secondo il TAR, il DM non ha il potere di innovare le funzioni degli infermieri volontari della Croce Rossa che possono avere la possibilità di prestare servizio di emergenza e assistenza sanitaria con le funzioni proprie della professione infermieristica in un contesto emergenziale non "in situazioni ordinarie".**

Delle statuizioni innanzi riportate non sembrano tuttavia aver contezza la "Gazzetta del Mezzogiorno" e il quotidiano online "Brindisireport" allorchè, pubblicando rispettivamente in data 14 settembre 2017 e 7 settembre 2017 due articoli sull'istituzione del corso biennale di formazione per "infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana", che si allegano copia, in un contesto più pubblicitario che informativo danno una percezione falsata del titolo e delle competenze infermieristiche.

Già il titolo dell'articolo pubblicato da Gazzetta del Mezzogiorno: *"Un corso della Croce Rossa per diventare infermiere"* contiene tutti gli elementi idonei a determinare nel lettore il falso convincimento che Croce Rossa Italiana stia effettivamente organizzando nel territorio di Brindisi un corso diretto a conseguire il titolo di infermiere.

Il quotidiano online "Brindisireport" più correttamente e a riprova dell'evidente "svista" in cui è incorso il ben più prestigioso quotidiano "Gazzetta del Mezzogiorno", intitola il proprio articolo "**Aperte le iscrizioni al corso biennale per crocerossine**" dimostrando che è ben possibile, volendolo, impostare l'informazione in modo corretto.

L'operazione di disinformazione compiuta dai giornali non si ferma tuttavia al titolo dell'articolo. Proseguendo infatti nella stesura, dopo aver chiarito che "al termine del corso si consegnerà il diploma di operatore socio sanitario specializzato", entrambe le testate giornalistiche passano a descrivere le possibili attività delle "Infermiere Volontarie della CRI" affermando a tal proposito che le "**Le crocerossine assicurano assistenza infermieristica e socio sanitaria a livello altamente professionale, grazie a conoscenze scientifiche e tecniche attuali, necessarie a svolgere le funzioni proprie dell'assistenza infermieristica, con una particolare formazione nell'ambito dell'emergenza**".

Capovolgendo clamorosamente tanto le statuizioni di legge, quanto le precisazioni contenute nella pronuncia del TAR Lazio innanzi richiamata, i giornali in questione, invece di specificare che **le funzioni delle "Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana" sono circoscritte ai servizi resi nell'assolvimento dei compiti propri per le Forze Armate e per la Croce Rossa Italiana in contesti assolutamente emergenziali**, finiscono per attribuire assurdamente alle crocerossine conoscenze scientifiche e tecniche tali da renderle **particolarmente preparate a svolgere le funzioni proprie dell'assistenza infermieristica in tutte le situazioni di emergenza**, e pertanto anche fuori dallo stesso ambito di attività delle forze armate e della Croce Rossa Italiana.

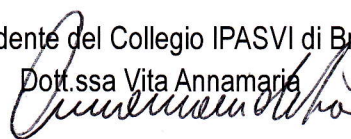
Questo Collegio IPASVI ravvisa nella fattispecie i presupposti di un'informazione altamente fuorviante e ingannevole, gravemente lesiva della professionalità dell'infermiere, del diritto ad una corretta informazione e del diritto alla salute costituzionalmente garantito che si esplicita anche nella possibilità di ricevere cura e assistenza da personale qualificato e competente e pertanto, nel caso dell'assistenza infermieristica, solo da infermieri muniti del titolo formativo abilitante che siano regolarmente iscritti ai Collegi IPASVI.

Per quanto innanzi si segnala il gravissimo caso a Codesta Spett.le Federazione Nazionale perchè assuma le iniziative ritenute opportune a tutela del profilo professionale dell'Infermiere, significando di aver già provveduto a richiedere alle testate giornalistiche interessate la doverosa rettifica e riservando ogni ulteriore iniziativa al riguardo.

Distinti saluti

La Presidente del Collegio IPASVI di Brindisi

Dott.ssa Vita Annamaria



allegati:

copia articolo Gazzetta del Mezzogiorno 14.09.2017

copia articolo Brindisireport 7.09.2017